

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 21 marzo 2000.**

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bordon, Bova, Brancati, Brunetti, Calzolaio, Cannanzi, Caveri, Cimadoro, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, De Franciscis, Di Capua, Di Nardo, Dini, Evangelisti, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Lento, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Melandri, Melograni, Micheli, Morgando, Olivo, Ostillio, Polenta, Ranieri, Risari, Rivera, Scoca, Sica, Solaroli, Turci, Turco, Armando Veneto, Vigneri, Visco.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Angelini, Berlinguer, Bindi, Bordon, Bova, Brancati, Brunetti, Calzolaio, Cannanzi, Cardinale, Caveri, Cimadoro, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, De Franciscis, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Dini, Evangelisti, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Lento, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Melandri, Melograni, Micheli, Morgando, Olivo, Ostillio, Polenta, Ranieri, Risari, Rivera, Scoca, Sica, Solaroli, Turci, Turco, Armando Veneto, Vigneri, Visco, Vita.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 20 marzo 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

CALDEROLI: « Istituzione della provincia del Ticino » (6878);

BORROMETI: « Concessione di contributi statali agli istituti della "memoria storica" » (6879).

Saranno stampate e distribuite.

**Modifica del titolo
di proposte di legge.**

La proposta di legge n. 6485, d'iniziativa dei deputati RUFFINO ed altri, ha assunto il seguente titolo: « Norme per l'esercizio dei diritti sindacali nelle Forze armate e nelle Forze di polizia ad ordinamento militare » (6485).

La proposta di legge n. 6656, d'iniziativa dei deputati ROMANO CARRATELLI ed altri, ha assunto il seguente titolo: « Istituzione del comparto autonomo per le Forze di polizia e le Forze armate » (6656).

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari Costituzionali):

ASCIERTO: « Norme in materia di trattamento economico del personale appartenente al Servizio centrale di protezione » (6827) *Parere della V Commissione;*

SAIA e MELONI: « Istituzione della provincia del Centro-Abruzzo » (6847) *Parere delle Commissioni V, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

II Commissione (Giustizia):

MARTINAT ed altri: « Disposizioni in materia di danno alla persona e di tutela risarcitoria delle vittime » (6817) *Parere delle Commissioni I, V, XII e XIV;*

VI Commissione (Finanze):

PISTONE ed altri: « Agevolazioni fiscali ai fini dell'IRPEF e dell'ICI per la prima casa in favore degli anziani residenti in istituti di ricovero e cura (6127) *Parere delle Commissioni I, V e XII;*

CÈ ed altri: « Agevolazioni fiscali in favore della famiglia » (6795) *Parere delle Commissioni I, V, VII, XI e XII;*

VII Commissione (Cultura):

SIMEONE: « Disposizioni per la valorizzazione del libro scolastico » (6853) *Parere delle Commissioni I, V e X;*

XI Commissione (Lavoro):

BORGHEZIO ed altri: « Disposizioni concernenti l'assegno vitalizio a favore degli ex deportati nei campi di sterminio nazista K.Z. » (6842) *Parere delle Commissioni I, II, V e XII;*

XIII Commissione (Agricoltura):

PECORARO SCANIO: « Interventi finanziari in favore delle produzioni agricole non regolamentate da organizzazioni comuni di mercato » (6829) *Parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

ROSSO ed altri: « Modifica all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di specie cacciabili » (6850) *Parere delle Commissioni I, VIII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Modifica nell'assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede referente.

La III Commissione permanente (Affari esteri) ha richiesto che il seguente disegno

di legge, attualmente assegnato alla medesima Commissione in sede referente, con il parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V e VI, sia trasferito alla competenza congiunta delle Commissioni II (Giustizia) e III (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale » (6499).

Tenuto conto della materia oggetto del disegno di legge, la Presidenza ne ha disposto l'assegnazione alle Commissioni riunite II (Giustizia) e III (Affari esteri), con il parere delle Commissioni I, V e VI.

Trasmissione dal ministro per le politiche comunitarie.

Il ministro per le politiche comunitarie, con lettera del 15 marzo 2000, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, agli ordini del giorno in Assemblea SCALIA n. 9/6664/3 e TURRONI n. 9/6664/4, accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 16 febbraio 2000, concernenti il recepimento della direttiva 99/31/CE, in materia di discariche di rifiuti.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale – Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e XIV (Politiche dell'Unione europea), competenti per materia.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 17 marzo 2000, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del

giorno in Assemblea TASSONE ed altri n. 9/6558/2, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 16 dicembre 1999, concernente il sostegno dell'azione italiana nell'ambito dell'*Atlantic Treaty Association*.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

Annunzio della pendenza di un procedimento penale nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.

Con lettera pervenuta in data 20 marzo 2000, il deputato Umberto BOSSI ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (Procura della Repubblica presso il tribunale di Milano, n. 1942/99 R.G.N.R. — n. 5275/99 R.G.G.I.P.) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari,

i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Annunzio della pendenza di un procedimento civile nei confronti di un ex deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.

Con lettera pervenuta in data 21 marzo 2000, l'onorevole Fabrizio DEL NOCE (deputato all'epoca dei fatti) ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento civile (tribunale di Roma, atto di citazione dottori Galli, Raffone e Abbamondi) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

(Sezione 1 - Concorso per la selezione dei docenti aventi diritto all'attribuzione di un trattamento economico accessorio)

A) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione — per sapere, premesso che:

è stato indetto un concorso per il 4 aprile 2000 dal ministero interrogato per selezionare 150 mila docenti da premiare con un aumento di stipendio nella misura di 6 milioni lordi annui —:

se non ritenga che le legittime diffuse reazioni da parte della stragrande maggioranza dei docenti siano la prova più evidente della discutibilità di un concorso che, oltre alle preoccupazioni relative ai criteri di selezione ed ai metodi di valutazione, presenta seri sospetti di incostituzionalità (il sospetto ha «una sua ragionevolezza») riguardanti il fatto che, al termine delle prove, non ci sia una graduatoria a livello nazionale, dovendoci essere — come rileva persino un presidente emerito della Corte costituzionale — «un parametro uguale per tutti a livello nazionale;

se non ritenga, infine, di dovere valutare l'opportunità di procedere alla revoca o, quanto meno, alla sospensione del bando di concorso, evitando così l'effettuarsi di una prova che tante reazioni ha scatenato nel mondo della scuola per i motivi suesposti.

(2-02178)

« Aloï ».

(19 gennaio 2000)

(Sezione 2 - Iniziative per la commemorazione nelle scuole del decimo anniversario della caduta del muro di Berlino)

B) Interrogazioni:

MALGIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

come mai non abbia ritenuto di invitare, con una circolare, docenti e studenti a ricordare il decimo anniversario della caduta del muro di Berlino, posto che, negli anni scorsi, anniversari forse meno significativi nella considerazione generale, seppure importanti, erano stati dallo stesso Ministro sottolineati ed indicati all'attenzione delle scuole, come il decennale della morte di Primo Levi, il sessantesimo di quella di Antonio Gramsci, il centenario della nascita di Sandro Pertini;

se non ritenga di porre riparo alla dimenticanza diramando una circolare con la quale quanto meno «consigli» docenti e studenti ad approfondire la fine del comunismo nell'Europa dell'est.

(3-04636)

(17 novembre 1999)

(Sezione 3 - Ispezione ministeriale presso gli uffici della sovrintendenza scolastica regionale per il Friuli-Venezia Giulia a Trieste)

C) Interrogazione:

TARADASH. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il 10 maggio 1999, negli uffici di Trieste della sovrintendenza scolastica regionale per il Friuli-Venezia Giulia, si è pre-

sentato un funzionario dello Stato, il dottor Lepore, qualificandosi come ispettore incaricato direttamente dal Ministro per la funzione pubblica per effettuare un'indagine a campione sul rispetto del divieto di doppio lavoro da parte dei dipendenti della sovrintendenza medesima;

per lo svolgimento dell'indagine, il dottor Lepore, dopo essersi informato presso il coordinatore dell'ufficio del personale, il signor Salvatore Prestigiovanni, su quali fossero i dipendenti « assenteisti », ha selezionato a caso un nominativo di un dipendente per ogni qualifica funzionale per sottoporlo, senza testimoni e dopo aver preso visione in presenza del dirigente del fascicolo personale, ad un'acquisizione informativa, senza dare ulteriori spiegazioni né al sovrintendente, il dottor Flaminio Ennio, né al coordinatore dell'ufficio personale, il signor Salvatore Prestigiovanni;

l'assunzione di informazioni ha avuto per oggetto anche aspetti riguardanti la vita privata dei dipendenti sorteggiati e dei loro familiari e comunque non inerenti all'attività professionale;

al termine del colloquio, il dottor Lepore ha fatto sottoscrivere ai soggetti interpellati, senza lasciarne copia agli interessati, una assunzione di responsabilità ove essi dichiaravano di non svolgere altre attività lavorative;

il sindacato Ugl, dopo aver assunto informazioni telefoniche senza alcun esito presso la prefettura di Trieste ed il dipartimento per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha presentato il 12 maggio scorso un esposto indirizzato ai Ministri interrogati, al sovrintendente scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia ed al Garante per la protezione dei dati personali, inviato per conoscenza al prefetto di Trieste, chiedendo loro di accertare i fatti denunciati anche ai fini disciplinari e di informare l'Ugl medesima degli esiti e dello stato della pratica ai sensi della legge n. 241 del 1990;

il prefetto di Trieste, il dottor De Felsi, in risposta all'esposto, ha definito l'accertamento del dottor Lepore « una ve-

rifica ispettiva finalizzata all'accertamento del rispetto delle norme in materia di incompatibilità delle prestazioni lavorative dei pubblici dipendenti, nel regime determinatosi con le modifiche al rapporto di lavoro a tempo parziale introdotte dalla normativa medesima »;

il prefetto ha precisato che la verifica, eseguita dal dirigente superiore di ragioneria, il dottor Lepore, era stata disposta dal ministero della pubblica istruzione, di cui questi è dipendente, ai sensi della legge n. 662/1996, dopo essere stata preceduta da una lettera al sovrintendente da parte del direttore generale del personale del 21 febbraio 1999, con la quale si chiedeva di fornire ogni disponibilità degli uffici al fine di rendere più agevole ed efficace l'azione del personale ispettivo incaricato;

le modalità con le quali il dottor Lepore risulta aver operato appaiono difformi con le norme, anche di carattere costituzionale, che regolano l'azione amministrativa nel nostro ordinamento e con la legge 31 dicembre 1996, n. 675 —:

se i fatti riferiti corrispondano al vero e, in tal caso, quali provvedimenti intendano assumere per verificare la ricorrenza di eventuali responsabilità per la condotta tenuta dal dottor Lepore in difformità con le norme vigenti che garantiscono la trasparenza, pubblicità ed economicità dell'azione amministrativa ed il trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675. (3-04893)

(17 gennaio 2000)

(Sezione 4 - Programmazione da parte dell'Alitalia dei voli sulla tratta nazionale Roma-Genova)

D) Interrogazioni:

BALOCCHI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

attualmente il numero dei voli previsti dall'Alitalia sulla tratta Genova-Roma e

viceversa è insufficiente a soddisfare le reali esigenze dei numerosi passeggeri;

molte sono le difficoltà che incontrano gli utenti nella prenotazione dei voli, in quanto la citata tratta è giunta ad elevati livelli di saturazione;

in riferimento al suddetto scalo l'Alitalia opera in regime di monopolio e ciò si traduce in una erronea programmazione dei voli che non tiene assolutamente conto delle necessità dei diversi bacini di utenza serviti dall'aeroporto Cristoforo Colombo —;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire affinché l'Alitalia riveda la sua politica aziendale, prevedendo in primo luogo una razionale programmazione dei voli, allo scopo di rivalutare lo scalo genovese e soprattutto le attività economiche della città di Genova. (3-02222) (20 aprile 1998)

BALOCCHI, REBUFFA, CAMOIRANO, BIONDI, ACQUARONE, CHIAPPORI, ORESTE ROSSI e REPETTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

attualmente, sono solo sei i voli previsti dall'Alitalia sulla tratta Genova-Roma e viceversa e gli stessi risultano insufficienti a soddisfare le reali esigenze degli oltre centomila passeggeri che ogni anno si servono dello scalo genovese;

molte sono le difficoltà che incontrano gli utenti nella prenotazione dei voli sia perché per alcuni di essi è prevista, addirittura, la lista di attesa chiusa, sia perché la citata tratta è giunta ormai ad elevati livelli di saturazione;

in riferimento al suddetto scalo l'Alitalia opera in regime di monopolio e ciò si traduce in una erronea programmazione dei voli che non tiene assolutamente conto delle necessità dei diversi bacini di utenza serviti dall'aeroporto Cristoforo Colombo;

è di questi giorni la notizia che, a partire dal 25 ottobre 1998, l'Alitalia ha

previsto una drastica riduzione dei collegamenti per Roma che passeranno da sei a quattro, di cui almeno uno sarà effettuato con un Atr 500 con capacità di trasporto di appena 46 passeggeri —;

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire al fine di ovviare ai tanti disagi che incontrano i viaggiatori (politici, professionisti, turisti, imprenditori) che si servono del suddetto scalo, adoperandosi affinché l'Alitalia riveda la sua politica aziendale tenendo fede alle garanzie e alle promesse fatte di rivalutazione dello scalo genovese e delle attività economiche della città di Genova. (3-02298)

(11 maggio 1998)

GAGLIARDI e NAN. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il volo di linea Alitalia previsto per il giorno 3 dicembre 1998 alle ore 12.40 sulla tratta Genova-Roma, pochi minuti prima della partenza, è stato soppresso per « motivi tecnici »;

il volo soppresso non solo non è stato sostituito, ma l'Alitalia non ha neppure ritenuto doveroso organizzare il trasporto dei passeggeri, con un autobus o altri mezzi idonei presso uno dei più vicini aeroporti quali Milano o Pisa;

analoghe situazioni ed episodi si sono verificati e ripetuti spesso negli ultimi mesi;

sembra alquanto sospetta la circostanza che spesso i « problemi tecnici » si verifichino in quelle circostanze in cui gli aerei dovrebbero viaggiare con pochi passeggeri —;

quali motivi spingano l'Alitalia, nonostante le promesse di competitività e di miglioramento della qualità dei servizi contenute nelle plurime versioni dei piani di risanamento e rilancio, a continuare in

una politica discriminatoria nei confronti dei passeggeri dell'aeroporto di Genova;

quale tipo di guasto abbia subito l'aereo in questione per cui non è arrivato a Genova e, di conseguenza, non ha potuto effettuare il successivo tragitto Genova-Roma;

quali siano stati i motivi che hanno impedito una tempestiva sostituzione dell'aereo in avaria con altro e, in ogni caso, quali siano stati i motivi che hanno impedito all'Alitalia di far accompagnare i passeggeri presso uno dei più vicini aeroporti, mostrando così una più puntuale e doverosa attenzione alle esigenze ed ai diritti dei passeggeri, onde consentire agli stessi di raggiungere la capitale, seppur in ritardo, ma in tempi comunque ragionevoli, anziché con ritardi irrecuperabili sia per inderogabili impegni, sia per appuntamenti che molti dei passeggeri avevano a Roma. (3-03152)

(10 dicembre 1998)

(Sezione 5 - Ritardi da parte dell'ENAV nella elaborazione del Progetto Egnos)

E) Interrogazione:

SAVARESE. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e delle politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione dell'Unione europea — DG7 — aveva assegnato nel 1997 uno studio « progetto Egnos » all'Enav stanziando all'uopo dei fondi;

tra le condizioni richieste dall'Unione vi era quello di un rapporto annuale sullo stato di avanzamento del progetto e una informazione alla Commissione era richiesta per la fine del mese di aprile 1999 —

se sia vero che in data 21 aprile 1999, da parte degli uffici competenti della Commissione europea, si sia lamentato il ritardo da parte dell'Enav, che non avrebbe

effettuato alcuno studio, e sia stato ipotizzato il ricorso a procedure di cancellazione del finanziamento;

se siano a conoscenza e possano confermare la veridicità di tali fatti e, se del caso, come intendano intervenire nei confronti dell'Enav perché, anche in prospettiva dello sviluppo del Gnss, non si leda la credibilità dell'Italia a livello internazionale. (3-03841)

(21 maggio 1999)

(Sezione 6 - Disservizi nei collegamenti aerei con le isole di Lampedusa e Pantelleria)

F) Interrogazione:

CARMELO CARRARA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni si sono ripetuti gravi disservizi nel trasporto aereo dei passeggeri e dei giornali quotidiani nelle isole di Pantelleria e Lampedusa;

molti passeggeri, a causa dell'*overbooking*, delle piccole compagnie aeree che impegnano attualmente queste rotte, sono stati lasciati a terra all'aeroporto di Palermo Punta Raisi;

inoltre ai residenti di quelle isole minori è stato negato il diritto all'informazione, in quanto il volo della Air Sicilia per Pantelleria il 26 luglio 1999 ha lasciato a terra tutti i quotidiani;

nelle more degli adempimenti ministeriali per l'affidamento delle tratte sociali, l'Alitalia dovrebbe garantire almeno un volo giornaliero su Pantelleria e Lampedusa, evitando in tal modo il ripetersi di fatti così incresciosi nonché le speculazioni da parte di piccole compagnie aeree che fino a questo momento hanno espletato i collegamenti con le isole minori —

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo per fare cessare immedia-

tamente i disservizi nel trasporto aereo di persone e di cose verso le isole di Pantelleria e Lampedusa e se non reputi opportuno che la compagnia di bandiera italiana impegni urgentemente almeno un volo giornaliero per assicurare il collegamento con le predette isole. (3-04121)

(28 luglio 1999)

(Sezione 7 - Idoneità della casa circondariale di Tolmezzo ad ospitare detenuti sottoposti al regime carcerario di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario)

G) Interrogazione:

FONTANINI, BOSCO e PITTINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sulla stampa del Friuli-Venezia Giulia è stata pubblicata la notizia che nel carcere circondariale di Tolmezzo sono in corso lavori per la predisposizione di 20 posti al fine di ospitare i reclusi sottoposti al regime detentivo di cui all'articolo « 41-bis » (reati di mafia);

tale notizia ha creato grande allarmismo nella popolazione della Carnia, in particolare in quella residente nel comune di Tolmezzo;

gli stanziamenti a favore di nuove strutture carcerarie ammontano negli ultimi venticinque anni a 4.800 miliardi;

in definitiva la suddetta struttura, oltre che già strutturata anche come « sezione di alta sorveglianza », sta piano piano diventando una struttura in cui detenere i delinquenti della peggior specie;

la presenza di detenuti condannati per gravi reati di mafia provoca conseguenze non tanto all'interno della struttura carceraria, ma soprattutto all'esterno per un possibile « inquinamento ambientale », che potrebbe essere indotto da personaggi i quali, disponendo di mezzi e strutture,

possono permettersi di mantenere all'esterno propri presidi di controllo con le conseguenze facilmente immaginabili;

in provincia di Brindisi, in località Francavilla Fontana, esiste una struttura carceraria di nuovissima costruzione, mai utilizzata, attualmente adibita a centro di accoglienza per i clandestini approdati sulle coste del Salento che potrebbe benissimo essere utilizzata allo scopo senza alcun intervento —:

perché il carcere di Francavilla Fontana sia stato realizzato e poi abbandonato senza essere mai stato utilizzato;

perché sia stato scelto il carcere penitenziario di Tolmezzo per ospitare delinquenti, colpevoli di aver commesso gravi reati di mafia e sottoposti al regime carcerario duro;

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro interrogato per tutelare, in particolare, i cittadini residenti nel comune di Tolmezzo da pericolosi inquinamenti malavitosi alimentati dalla presenza degli amici dei detenuti nel carcere.

(3-03938)

(17 giugno 1999)

(Sezione 8 - Trasferimento di un detenuto dalla casa circondariale di Padova)

H) Interrogazione:

TARADASH. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Fausto Faccia è detenuto presso il carcere di Padova per la condanna a seguito dell'occupazione simbolica del campanile di San Marco, avvenuta a Venezia nel maggio del 1997, e recluso nella parte più vecchia, quella riservata ai detenuti in attesa di giudizio;

il signor Faccia è detenuto nel carcere a seguito della revoca del beneficio degli arresti domiciliari, decisa dalla magistratura di sorveglianza per aver aderito ad un'associazione, « Il Veneto Serenissimo Governo », che pure opera nella legalità, con finalità indipendentiste;

il signor Faccia divide una cella dalle condizioni precarie sia igieniche che sanitarie con altri sette detenuti comuni, e nonostante le richieste di trasferimento in altra cella presso la sezione destinata ai detenuti già condannati, a causa soprattutto del suo stato di salute, non ha mai ricevuto alcun riscontro dagli organi competenti né è stato ricevuto dal direttore del carcere;

l'articolo 27 della Costituzione stabilisce che « le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato », mentre la legge 26 luglio 1975, n. 354, recante « Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà », dispone che « il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e deve assicurare il rispetto della dignità della persona »;

l'articolo 13 della medesima legge del 1975 dispone che « il trattamento penitenziario deve rispondere ai particolari bisogni della personalità di ciascun soggetto » e l'articolo 14 prescrive che è assicurata la separazione degli imputati dai condannati e internati e che per le assegnazioni negli istituti e il raggruppamento nelle sezioni di ciascun istituto sono considerate le esigenze di salute e comunque deve esser sempre favorita l'individualizzazione del trattamento »;

la permanenza del signor Faccia nelle attuali condizioni igienico-sanitarie ed il mancato rispetto del principio di favore per l'individualizzazione del trattamento stanno aggravando in maniera preoccupante il suo stato di salute —:

se non ritenga opportuno adottare tempestivamente ogni provvedimento ne-

cessario perché al signor Faccia venga garantito il trasferimento presso altra sezione della casa circondariale di Padova;

se non ritenga opportuno verificare quali siano i motivi per i quali il signor Faccia non abbia ricevuto alcun riscontro alla domanda di trasferimento e non sia stato trasferito d'ufficio presso la sezione destinata ai detenuti già condannati come prescritto dalla legge. (3-03978)

(29 giugno 1999)

(Sezione 9 - Decesso per abuso di stupefacenti di alcuni detenuti nella casa circondariale di Torino « Le Vallette »)

I) Interrogazione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le tre morti per *overdose* recentemente verificatesi nel carcere torinese « Le Vallette » hanno destato forti polemiche anche sul ruolo degli agenti di polizia penitenziaria;

un comunicato stampa del Sappe (Sindacato autonomo degli agenti di polizia penitenziaria) ha espresso la massima solidarietà degli appartenenti al corpo in servizio nell'istituto penitenziario torinese;

il detto comunicato — stilato dal segretario generale del Sappe, signor Donato Capece — recita fra l'altro: « Più volte abbiamo avvisato l'amministrazione che per far debellare i metodi che i detenuti mettono in atto per far entrare la droga in cella ci vogliono i mezzi necessari: se la droga viene ingerita in ovuli i controlli sulla persona senza le idonee apparecchiature di controllo, come i raggi x, sono inutili »;

il segretario del Sappe ha inoltre ricordato che da molto tempo il sindacato caldeggia l'istituzione di speciali nuclei cinofili con cani addestrati a riconoscere

l'odore della droga addosso alle persone, sull'esempio di quello creato ad Asti due anni or sono per iniziativa autonoma di un gruppo di ispettori e di agenti del Corpo —

se non ritenga di dover adottare con urgenza il Corpo della polizia penitenziaria

di tutti gli strumenti necessari al fine di effettuare controlli precisi e seri, così prevenendo il ripetersi di tragedie come quella verificatasi al carcere torinese « Le Vallette ».

(3-04513)

(27 ottobre 1999)

DISEGNO DI LEGGE: S. 4015 — RATIFICA ED ESECUZIONE DEGLI EMENDAMENTI ALLA CONVENZIONE ISTITUTIVA DELL'ORGANIZZAZIONE EUROPEA PER L'ESERCIZIO DEI SATELLITI METEOROLOGICI — EUMETSAT — ADOTTATI A BERNA DALL'ASSEMBLEA DELLE PARTI NEL CORSO DELLA XV RIUNIONE, IL 4-5 GIUGNO 1991 (APPROVATO DAL SENATO) (6406)

(A.C. 6406 - Sezione 1)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare gli emendamenti alla Convenzione istitutiva dell'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici — EUMETSAT — adottati a Berna dall'Assemblea delle Parti nel corso della XV riunione, il 4-5 giugno 1991.

(A.C. 6406 - Sezione 2)

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data agli atti di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in con-

formità a quanto disposto dall'articolo 17, paragrafo 2, della Convenzione istitutiva dell'EUMETSAT.

(A.C. 6406 - Sezione 3)

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(A.C. 6406 - Sezione 4)

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

in considerazione:

dell'elevato livello di definizione della raccolta dei dati meteorologici e climatici, della possibilità di coglierne le variazioni e di effettuare previsioni;

della sempre più stretta relazione tra detti dati ed i parametri rappresentativi e significativi riguardo all'ambiente in generale ed agli ecosistemi terra-acqua-aria;

della possibilità di utilizzare le osservazioni che permettono l'acquisizione di conoscenze in continuo, per innumerevoli scopi di carattere ambientale;

del successo del programma MOP, Meteosat operativo, concepito nel 1977 dall'Agenzia spaziale europea ed attribuito all'EUMETSAT;

delle disposizioni dell'Organizzazione meteorologica mondiale di appoggiare programmi per la realizzazione di un sistema globale di osservazione della Terra mediante satelliti;

dell'orientamento della Commissione europea di attribuire competenze ambientali all'EUMETSAT;

della previsione di una nuova rete di osservazione satellitare di ulteriore generazione, di più elevate prestazioni e che offrirà una più intensa copertura;

della sempre maggiore esigenza di conoscere, osservare, elaborare e prevedere cambiamenti dei caratteri e dei parametri ambientali sotto una molteplicità di aspetti e precisamente quelli:

a) della attività e della pressione antropica,

b) dell'inquinamento e delle variazioni delle condizioni di equilibrio degli ecosistemi,

c) della protezione civile in ordine a pericoli per inondazioni; per mancanza di controllo e difesa del suolo e del territorio; per instabilità di versanti; per rischio sismico; per rischio dovuto a presenza di accumuli di rifiuti, anche tossici e nocivi, e che comunque possono provocare alterazioni ambientali; per la presenza di bacini di raccolta di acque e di rifiuti, scorie, fanghi di lavorazione industriale; per la presenza di cicli colturali esasperatamente

intensivi ed inquinanti; per insediamenti industriali ed urbanistici, in rapporto alla presenza sostenibile sul territorio, e per le loro emissioni nell'atmosfera, nel suolo e nelle acque;

della molteplicità di organismi quali i Ministeri della difesa, dell'ambiente, per le politiche agricole e forestali, dell'industria, commercio e artigianato, dei trasporti e della navigazione, dei lavori pubblici, delle agenzie e servizi nazionali, regionali e locali, che hanno tra i loro compiti quelli di controllare, prevedere, prevenire possibili conseguenze negative delle variazioni climatiche ed ambientali nei vari settori concernenti la presenza antropica attiva e passiva sul territorio;

dei nuovi compiti assegnati ed assegnabili ad EUMETSAT, con la ratifica degli emendamenti alla Convenzione istitutiva, nel settore ambientale, oltre che meteorologico e climatico, in attuazione dei programmi, obbligatori e facoltativi, anche per conto di paesi ed organismi terzi;

impegna il Governo:

ad istituire presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un ufficio di coordinamento tecnico tra la struttura decisionale ed operativa di EUMETSAT e gli organismi nazionali pubblici e privati utilizzanti i dati e gli studi di carattere meteorologico, climatico ed ambientale per scopi propri. L'ufficio di coordinamento curerà anche la divulgazione dei dati e degli studi, nelle forme più efficaci per la loro utilizzabilità. La struttura e la consistenza dell'ufficio di coordinamento ed i ruoli assegnati ai soggetti partecipanti a tale ufficio, e quindi gli impegni e le competenze a questi attribuite, saranno definiti in un documento di programma che sarà sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari competenti.

9/6406/1. *(Testo così modificato nel corso della seduta)* Saraca, Pezzoni.

DISEGNO DI LEGGE: S. 3998 – RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA UNGHERESE SULLA COSTITUZIONE DI UNA FORZA TERRESTRE MULTINAZIONALE, FATTO AD UDINE IL 18 APRILE 1998 (APPROVATO DAL SENATO) (6404)

(A.C. 6404 - Sezione 1)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana, il Governo della Repubblica di Slovenia e il Governo della Repubblica ungherese sulla costituzione di una Forza terrestre multinazionale, fatto ad Udine il 18 aprile 1998.

(A.C. 6404 - Sezione 2)

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 10, paragrafo 1, dell'Accordo stesso.

(A.C. 6404 - Sezione 3)

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 17 milioni annue a decorrere dal 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(A.C. 6404 - Sezione 4)

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(A.C. 6404 - sezione 5)**ORDINE DEL GIORNO**

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in oggetto concerne la « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana, il Governo della Repubblica di Slovenia e il Governo della Repubblica ungherese sulla costituzione di una Forza terrestre multinazionale, fatto a Udine il 18 aprile 2000 »;

l'accordo è inserito in una più ampia iniziativa denominata « Triangolare » tra l'Italia, Slovenia ed Ungheria, iniziativa che riveste una particolare importanza politica, soprattutto per quanto riguarda la stabilità dell'area balcanica;

l'accordo in esame riguarda la predisposizione di una Forza terrestre multinazionale di « pronto intervento », con i compiti di mantenimento della pace, prevenzione od interposizione, o come forza umanitaria;

la Forza terrestre multinazionale resta inserita in un contesto più ampio (ONU, OSCE, altre organizzazioni internazionali), ed opera nell'ambito UEO e NATO;

lo stanziamento previsto nella legge di ratifica, pari a 17 milioni annui, rappresenta il costo di una missione annua di otto unità all'estero, di cui quattro funzionari;

detto stanziamento di 17 milioni appare appena necessario ad assicurare un minimo di contatti tra i tre Paesi in merito al funzionamento della Forza terrestre multinazionale,

impegna il Governo

ad assumere ulteriori iniziative, anche legislative, affinché siano stanziati altri eventuali fondi, qualora dovesse rendersi necessario, allo scopo di confermare e rafforzare l'operatività della Forza terrestre multinazionale oggetto del provvedimento;

ad utilizzare anche altri eventuali fondi disponibili sul « Fondo speciale » del Ministero della difesa nell'eventualità e allo scopo di cui sopra.

9/6404/1. Rivolta.